

A differenza dai periodi sensibili che il cucciolo attraversa fino al compimento della sedicesima settimana, il periodo giovanile (4/14 mesi) è più difficile da identificare a causa delle differenze del processo di maturazione tra le varie razze ed all'interno di queste tra i singoli soggetti. Ciò nonostante, alcuni avvenimenti caratteristici dell'inizio di questo capitolo importantissimo della vita del cane, indicano il cambiamento del nostro amico a quattro zampe da cucciolo a giovane cane:

- Inizia la produzione di feromoni
- Diminuzione del controllo dell'aggressività (conseguente alla diminuzione dell'autoregolazione chimica dei neuroni)
- Metamorfosi fisica (aumento della statura, della resistenza muscolare, sviluppo degli organi genitali)
- Alzare la zampa
- Cambiare i denti
- Metamorfosi ormonale
- Distacco dalla madre
- Adozione del ruolo sociale gerarchico
- Appartenenza ad un gruppo (cani/umani)
- Difesa del territorio
- Rifiuto degli estranei (sensibilizzazione)
- Secondo periodo della paura
- Periodo della disobbedienza (Flight instinct)

E' questo il periodo durante il quale i meno informati criticano la socializzazione fatta in precedenza affrancandola come inutile. Non

è inutile! Il cucciolo attraversa un periodo durante il quale determinate esperienze hanno bisogno di essere rinforzate e determinate altre evitate. Questo è un periodo dove le armi principali sono costituite dalla pazienza, dalla perseveranza conseguenti alla comprensione di ciò che sta accadendo al proprio cucciolo!

Chi ha seguito i miei stages può testimoniare che anche a questo importantissimo periodo nello sviluppo del cane (durante il quale le esperienze fatte nei periodi sensibili precedenti vengono consolidate), viene data grande importanza.

Senso-Puppy significa seguire il proprio cucciolo fino a quando diverrà adulto e, un programma di socializzazione che offre due importanti garanzie: 1) Una volta adulto il cane correttamente stimolato (tre/sedici giorni) avrà un maggior numero di connessioni neuronali, maggiore resistenza allo stress, maggiore capacità di problem solving ed in questo senso più intelligente rispetto a se stesso se deprivato di queste manipolazioni. 2) Il cucciolo correttamente socializzato sarà certamente un cane più sicuro di se in situazioni diverse, di quello che sarebbe stato se deprivato (in parte o completamente) di quelle esperienze necessarie per fargli conoscere quel mondo così diverso da quello in cui si è evoluto.

La tradizione vuole che il cane arrivi al campo di addestramento proprio durante questo periodo: "Non mi ubbidisce più, fa come gli pare" sono frasi che ho sentito tante volte, perfettamente corrispondenti alla normale evoluzione dello sviluppo del giovane cane.

Questo è senza dubbio il periodo peggiore per portare per la prima volta il cane presso un qualsiasi centro di addestramento.

Le famigerate puppy classes (che prevedono protocolli ben precisi) sono utilissime per introdurre il giovane cane in un nuovo gruppo quando ad esempio i suoi feromoni ancora non dicono ai più grandi "Attenzione, attenzione giovane da tenere a bada", quando la sua aggressività è ancora sotto controllo, quando ancora fuori dal periodo della disobbedienza gli insegneremo il richiamo; quindi socializzazione sì: ma al momento giusto!

Affermare che tutto il lavoro fatto fino a sei mesi sia inutile (conseguente alla sola osservazione di un fenomeno senza averne studiato le cause), è un po', come giudicare inutile insegnare ai nostri figli a vivere secondo delle regole, prima del periodo adolescenziale, dove notoriamente gran parte degli insegnamenti ricevuti sembrano svanire.

Il cane come detto attraversa un periodo molto difficile durante il quale occorre saper agire con la consapevo-

lezza di ciò che gli sta capitando, questo non significa far crescere il cucciolo in maniera permissiva.

M. Fox afferma: I cuccioli cresciuti all'insegna della permissività al raggiungimento della maturità sessuale possono divenire più difficili da gestire, possono mostrare una estrema indifferenza ed aggressioni violente nei confronti dei proprietari intenti a disciplinarli o limitarne le esuberanze.

Occorre equilibrio, occorre saper valutare il comportamento del cane senza cadere nella trappola dell'antropomorfismo, che piaccia o no occorre dimenticare le proprie convinzioni e dare spazio a ciò che la scienza (sistema lungi dall'essere perfetto ma certamente il migliore fin ora disponibile) ci insegna, evitando anche qui di estrapolarne soltanto alcune frasi per soddisfare le nostre preferenze sentimentali o talvolta ideologiche. Il nostro ruolo è quindi quello di agire sempre nell'interesse del cane e della nostra stessa competenza.

Durante il periodo pre-pubertale la capacità di stringere rapporti con nuove persone e/o cani inizia a diminuire. Le esperienze maturate in precedenza giocano un ruolo durante questa fase dello sviluppo. La competizione per il cibo fino ad ora è stata sempre limitata alle esperienze fatte con

SENSO-PUPPY

fratelli e sorelle, verso le 16 settimane il cucciolo esce da questa situazione ed inizia a doversi accontentare di quanto lasciato dai soggetti più dominati nel branco. Le posture di sottomissione apprese saranno ora molto utili per comunicare ai soggetti più anziani il proprio ruolo subordinato. Durante questa fase si sconsiglia di dare cibo dalle mani, il cucciolo potrebbe vedere questo atteggiamento come segno di debolezza, sottolineo potrebbe a scampo di equivoci, non è detto che ciò succeda, come tutti gli accorgimenti che si prendono per prevenire o migliorare una situazione, quello che è importante è essere al corrente che esiste la possibilità di una determinata occorrenza per essere in grado di riconoscerla ed intervenire se necessario.

Studi clinici hanno rivelato la possibilità da parte del giovane cane di sviluppare comportamenti fobici, stati ansiosi scatenati dall'ambiente circostante (Foglie 1990).

De Hass descrive la sensibilizzazione come un processo cognitivo che porta il cane ad anticipare situazioni di pericolo che esistono soltanto nella sua mente (in un certo senso paura di essere attaccato) e conseguentemente la messa in atto di strategie quali la fuga, l'aggressione o inibizione (meccanismi di difesa). Ancora una volta prendiamo l'informazione per quella che è: l'età della pubertà, le caratteristiche caratteriali, variano tra le varie razze e da soggetto a soggetto, ciò che importa è saper riconoscere i vari fenomeni quando que-

sti avvengono.

Questo concetto è di particolare importanza per chi si cimenta in attività ludiche o sportive quali obbedienza, utilità e agilità dove troppo spesso, problemi dovuti alla crescita vengono affrontati, nel tentativo di risolverli, passando da un "metodo" all'altro senza dare la dovuta attenzione al rapporto che si sta instaurando con il cane.

Troppo spesso, le capacità di apprendimento del giovane cane, fanno dimenticare che sarebbe molto più proficuo cercare di premiare il rapporto, quindi la fiducia, invece di insegnargli "nuove abilità" che fa tendenza, ma cozza con le necessità del cane che avrebbe bisogno di certezze, di apprendere attraverso il gioco, con minima attenzione alla precisione e più consapevolezza che il cane sta subendo una enorme trasformazione della sua personalità, che terminerà con la maturità.

Esiste dunque durante il periodo giovanile una correlazione tra l'inizio della pubertà e quello del "Periodo dell'istinto di fuga" (Flight Instinct Period)

che tra i sei ed i 24 mesi si manifesterà più volte.

Selcer e Stagó (1991); Serpell e Jagóe 1999 attribuiscono l'insorgenza di questa fase ad una predisposizione biologica che spinge il cane a considerare con sospetto determinati stimoli. Le esperienze vissute tra la fine del periodo di socializzazione e l'inizio di quello giovanile giocano un ruolo di fondamentale importanza nel determinare quali paure saranno acquisite dal giovane cane.

La castrazione precoce ritarda o preclude l'insorgere di questa paura verso gli estranei. Brunner (1968); Fox (1978).

Con la pubertà il cane inizia ora a considerarsi parte del branco degli umani (se con questi ha vissuto) e potrebbe tentare di sfidarli per ottenere il controllo. La socializzazione intraspecifica è seguita da cambiamenti comportamentali che determinano un cambiamento nella struttura gerarchica del branco.

Gerarchia e cibo

Il processo iniziato a cinque settimane tra i cuccioli, che si evolve-

rà fino al primo anno, ora include anche gli adulti (4/5 mesi) che iniziano ad entrare in competizione con i cucciolini, gli animali più prepotenti, più forti, più dominanti mangiano per prima. Va da se che in questo periodo quei soggetti tendenti alla dominanza non dovrebbero mangiare appena prima di noi, e peggio ricevere bocconi dalla tavola subito dopo. Questa non è una legge universale che se non rispettata darà luogo a chissà quali disastri, è qualcosa di cui tener conto per non creare confusione in qualsiasi cane e per non favorire o agevolare un comportamento dominante nei soggetti predisposti.

Difesa del territorio

I cuccioli inizierà a mostrare diffidenza nei confronti degli sconosciuti che si avvicinano al suo territorio, il fenomeno coincide con la più alta sensibilità nei confronti di stimoli novelli di cui abbiamo parlato in precedenza. Ovvio che l'intensità di questo fenomeno varia asseconda della razza.

Dominanza

Possiamo descriverla in questo contesto come la propensione da parte di alcuni soggetti ad interpretare come minacce determinate situazioni. Il cucciolo vede il proprietario come un suo rivale nella conquista di risorse per lui importanti quali il cibo, il controllo degli spazi ma anche gesti che lui percepisce come minacce (piegarsi su di lui), oppure sfide (fissarlo negli occhi). Questo tipo di aggressività tende a svilupparsi in quelle case dove il cane trova un ambiente per-



missivo, dove qualsiasi cosa gli è concessa, dove nessuno esercita la minima autorità su di lui. Spesso, se presi in tempo, questi casi necessitano di pochi accorgimenti per ripristinare la situazione alla normalità, occorre smettere di assumere atteggiamenti che lui interpreta come nostre debolezze, ed assumere altri che invece gli suggeriscano il nostro ruolo di leader. Ricordando che prima ancora di pretendere rispetto, il nostro compito è quello di creare un rapporto di fiducia, questo esclude qualsiasi forma di violenza che troppo spesso è usata compromettendo ulteriormente la situazione.

Cambiamento dei rapporti legati alla sfera sociale e sessuale

Questo tipo di aggressività avviene in periodi successivi:

- Il primo durante la pre-pubertà (produzione di feromoni)
- Il secondo coincide con la pubertà (produzione di steroidi)

I giovani cani inizieranno ad essere attratti dal sesso opposto e naturalmente verranno scacciati dai soggetti più anziani. Inizia una forma di "accanimento" del branco nei confronti dei cucciolini, con conseguente perdita dei privilegi fin qui acquisiti. Pageat, descrive un terzo periodo in quei casi ove il cane vivendo in casa non ha subito questo "processo di allontanamento" e cerca di nuovo di proporsi come riproduttore.

La pubertà come connotazione tipica presenta una particolare ed acuta sensibilità del cane nei confronti di avvenimenti per lui ne-

gativi che andrebbero evitati per scongiurare il rischio che il giovane cane sviluppi paure o addirittura fobie, un periodo durante il quale il migliore corredo genetico può essere rovinato dall'ambiente (per ambiente s'intende tutto fuorché la genetica).

Affermare che la genetica sia l'unico fattore a determinare il comportamento del futuro cane è semplicemente errato, cercare di stabilire se l'ambiente sia più o meno importante della genetica equivale a chiedersi se l'ossigeno è più o meno importante dell'idrogeno nella composizione dell'acqua (S. Lindsay).

La cosa importante da capire è che la mancanza di uno dei due componenti provoca la mancanza dell'acqua stessa.

Scott e Fuller attribuiscono un valore del 65% all'ambiente e 35% alla genetica, questi valori sono ovviamente (per gli addetti ai lavori) rivolti alla popolazione dei cani utilizzata a Bar Harbour, né i due ricercatori, né chi ha citato i loro studi, ha mai voluto intendere che que-

sti valori rappresentassero in assoluto l'importanza delle due componenti.

Valori evidentemente soggetti a cambiamenti, conseguenti alle alterazioni dell'ambiente e/o soggetti esaminati (genetica) come ci insegnano gli studi sulla ereditarietà.

L'apprendimento costituisce un fattore molto importante nel modellare il futuro comportamento del cane:

- Osservazione
- Condizionamento Operante
- Condizionamento Classico

Nonostante l'attività cerebrale del cucciolo a sole sette settimane sia del tutto uguale a quella di un cane adulto, il giovane cane non è in grado di sostenere la necessaria concentrazione per poco più di qualche minuto in attività che richiedano apprendimento.

Durante questa fase della vita il cucciolo apprende attraverso il gioco e la spinta degli istinti (comportamenti che non prevedono apprendimento) la moderna tendenza a con-

dizionare il loro comportamento senza tenerne conto è spesso causa di conflitti per nulla gentili nei confronti della psiche del giovane cane.

Chiudiamo questa panoramica sul periodo giovanile (argomento molto vasto sul quale si potrebbe scrivere un libro intero), parlando del "Periodo dell'istinto di fuga" (Flight Instinct Period). Tra i quattro e gli otto mesi (spesso coincidente con la dentizione) il cucciolo attraverserà questo periodo di "disobbedienza" che potrà durare da pochi giorni fino a 4 settimane. Improvvisamente il nostro amico diventerà come sordo ai nostri richiami.

L'unica arma a nostra disposizione è la prevenzione. Potremo continuare il nostro addestramento mediante l'utilizzo di un guinzaglio per evitare esperienze controproducenti, che per inciso non sottintende la correzione mediante strapponi o altro del nostro amico a quattro zampe, se dovesse fare "orecchie da mercante".

Il "segreto" per avere un buon richiamo sta proprio nell'insegnarlo al cucciolo prima dell'insorgere di questo periodo ed evitare esperienze che insegnino al cane che tornare al richiamo dipende dalla sua disponibilità.

Si conclude con questo articolo la serie dedicata agli argomenti inerenti al metodo Senso-Puppy; chi volesse approfondire ulteriormente questi argomenti oppure organizzare uno stage può scrivere al seguente indirizzo: etodog@gmail.com

